



# “IL CONTRATTO”

## FARSA DI NATALE

di Beppe Drago

*Personaggi ed interpreti in ordine di apparizione:*

**CGIL – CISL – UIL – SADIRS**

*Comparsa:*

**DIRSI – SIAD**

*Regia:*

**Dott. Tommaso Liotta**

Palermo 22 dicembre 2000

Prot. 270

Oggi, presso la sala della Presidenza della Regione a piazza Sturzo, si è svolta la “**rappresentazione**” dell’ennesimo tentativo di presa in giro per i **15.000 dipendenti regionali**.

I “siciliani inkazzati” sono stati testimoni, ancora una volta, delle manovre consociative portate avanti dalle solite OO.SS. a danno dei dipendenti regionali.

Si è, infatti, perpetrata la benedizione sindacale, come da copione, sugli aumenti ai direttori regionali senza che, tali organizzazioni, prendessero minimamente posizione a difesa dell’annosa questione del riconoscimento del diritto alla carriera anzi, provocatoriamente, durante la “messa in scena”, hanno fatto circolare un volantino contenente le tabelle economiche che prevedono le loro offensive e mortificanti richieste per il contratto economico dei regionali.

**Il Cobas dei Dipendenti Regionali ha formalmente preso una dura posizione sulla assoluta ed improcrastinabile priorità nel sancire le legittime aspettative di carriera di tutti i dipendenti in servizio** oltre che riconoscere un adeguamento economico che tenga conto della notevole perdita del potere d’acquisto subita dagli stipendi regionali dal 1994 ad oggi.

Il rappresentante del governo ha stabilito infine di rinviare la “**replica**” della farsa al giorno 9 gennaio 2001, data in cui (forse) inizieranno le sedute esecutive dei tavoli tecnici.

**I “siciliani inkazzati” invitano pertanto tutti i dipendenti regionali a stare in guardia e dare forza a chi si batte per imporre i principi della giustizia ed equità sociale, anche stando pronti ad adottare forme di lotta adeguate per dare un segnale ai “politici di turno”.**

Sono finiti i tempi in cui i dipendenti regionali subivano passivamente le ingiustizie e gli abusi perpetrati a loro danno il che, fino ad oggi, ha favorito logiche clientelari ed alimentato lo scontro sociale.

I SICILIANI REGIONALI INKAZZATI